

## Pasqua 2023 – Messaggio di P. John Larsen s.m.

---

Buongiorno, confratelli, ovunque voi siate, in tutto il mondo.

Da una bella mattinata di primavera qui a Monteverde, a Roma, vi porto questa riflessione nella speranza che possa ispirare alcuni percorsi di pensiero o di sviluppo nelle vostre vite e nelle vostre comunità.

Stiamo entrando nella Settimana Santa, nella celebrazione dei sacri misteri della vita, della morte e della risurrezione di nostro Signore. Mentre riflettiamo su questo momento più sacro per noi cristiani, mi chiedo cosa possano dire i misteri a noi maristi di tutto il mondo. In che modo questa Settimana Santa può aiutarci a comprendere meglio ciò che Maria chiede a noi maristi, ovunque ci troviamo oggi nel mondo?

### Domenica delle Palme

Questa domenica celebreremo l'ingresso del Signore a Gerusalemme. Ci viene in mente il profeta Zaccaria e come ci aiuta a capire che il Messia, il salvatore universale, viene molto umilmente sull'asino. Siamo, per così dire, nascosti e sconosciuti con la folla, e cerchiamo segni di speranza, la venuta del Signore. Sappiamo che noi, con quella folla e con quel Messia, siamo chiamati a una grande umiltà, a essere gente della terra e a stare con gli umili di questo mondo che cercano, e noi cerchiamo con loro, di vedere come il Signore entra nella nostra vita.

---

*il Messia, il salvatore universale, viene molto umilmente sull'asino. Siamo, per così dire, nascosti e sconosciuti con la folla.*

---

Quella terra, quell'humus, quell'umiltà è anche una chiamata a rimanere con i piedi per terra. I rami di palma che sventolano sono una lode alla gloria di Dio. Questo fa parte di ciò a cui siamo stati chiamati dalla Chiesa, dai segni del nostro tempo, dal nostro stesso capitolo, a vedere la gloria di Dio nella creazione e a celebrare la gloria di Dio tra noi attraverso cose umili come i rami di palma e la terra, la vita e la creazione.

Ci muoviamo lentamente attraverso la Settimana Santa a partire dalla Domenica di Passione.

### Messa Crismale

Ognuno di noi, ovunque si trovi in uno dei circa 30 Paesi in cui si trova, sarà probabilmente unito in qualche momento della Messa crismale con il proprio vescovo e con la chiesa locale. Affermiamo il nostro sostegno alla chiesa locale e la nostra forte presenza con il vescovo e con il popolo di quella chiesa.

Ma allo stesso tempo, mentre celebriamo la Messa crismale, siamo consapevoli che il nostro dono più grande alla chiesa locale è il nostro carisma marista, vissuto fedelmente e con forza nelle comunità

mariste. I vescovi vogliono naturalmente che il lavoro sia fatto. Sono lì per vedere che la diocesi sia amministrata bene e vogliono lavoratori e noi abbiamo il privilegio di partecipare.

Ma noi siamo soprattutto chiamati a contribuire alla Chiesa locale vivendo appieno la nostra vocazione marista. Questo è il nostro contributo. Sappiamo che padre Colin ci ha fortemente sconsigliato di stare nelle parrocchie,

e lo reinterpretiamo in vari modi per i nostri tempi moderni. Ma l'interpretazione minima, il minimo che possiamo dire, è che padre Colin ci chiama a trascendere una mentalità diocesana in cui siamo chiamati a svolgere semplicemente il lavoro della diocesi, per quanto buono sia.

Siamo chiamati a contribuire, soprattutto, vivendo appieno il nostro carisma. Questo è il nostro contributo alla Chiesa. È questo che celebriamo nella Messa crismale con i nostri vescovi, con i sacerdoti, con i religiosi e con la gente.

## Giovedì Santo

Questo ci porta naturalmente al Giovedì Santo e alla lavanda dei piedi. In questa giornata sono presenti molti temi importanti per noi come società. Uno dei temi è la centralità dell'Eucaristia nella nostra vita marista. Non è un caso che uno dei più stretti collaboratori di John Claude sia San Pietro Giuliano Eymard, che ci ha lasciato per fondare una congregazione specificamente incentrata sull'Eucaristia benedetta. I misteri di Nazareth, che sono al centro della nostra spiritualità, collegano molto strettamente il nostro carisma marista, il nostro stile di vita mariano e l'Eucaristia.

---

*L'ultimo capitolo ci ha invitato a trascorrere almeno un'ora in preghiera privata, spesso con l'Eucaristia.*

---

L'ultimo capitolo ci ha invitato a trascorrere almeno un'ora in preghiera privata, spesso con l'Eucaristia.

---

*Il Santo Padre include tutti nella lavanda dei piedi e dice che il sacerdozio consiste nel servire il popolo in modo inclusivo, specialmente i poveri.*

---

Inoltre, siamo uniti a tutti gli uomini nel sacerdozio, che celebriamo il Giovedì Santo, il sacerdozio che condividiamo con tutti gli uomini nel battesimo. Alcuni di noi sono chiamati a celebrarlo, in particolare attraverso l'ordinazione, il sacramento dell'ordinazione. Ci saranno maristi nel mondo che chiameranno le persone a raccolta questo Giovedì Santo per la Messa della Cena del Signore. Alcuni guideranno grandi congregazioni e grandi chiese. Alcuni saranno in piccole cappelle. Alcuni di noi potrebbero essere all'interno delle proprie comunità. Ma tutti noi siamo uniti nel porre la centralità dell'Eucaristia nel cuore della nostra

conversione a Cristo come maristi, e l'intera connessione con la lavanda dei piedi, l'inclusività dell'Eucaristia, della lavanda dei piedi.

Il Santo Padre lo ha espresso magnificamente negli ultimi anni. Egli include tutti nella lavanda dei piedi e dice che il sacerdozio consiste nel servire il popolo in modo inclusivo, specialmente i poveri. L'intero tema dell'Eucaristia, della preghiera personale, della preghiera con gli altri e della chiamata al servizio è importante per noi maristi in questo Giovedì Santo.

## Venerdì Santo

Questo ci porta, per così dire, naturalmente nei misteri pasquali, al Venerdì Santo. In questo Venerdì Santo ci troviamo come discepolo amato con Maria ai piedi della croce. Tutti noi, come maristi, siamo lì ai piedi della croce. Vediamo la sofferenza di Gesù e ci concentriamo su di essa, il corpo legato, inchiodato alla croce per amore, i chiodi dell'amore, l'amore salvifico di Cristo. Siamo uniti a questo. Guardiamo la croce e da essa traiamo la nostra energia, la nostra forza e la nostra speranza. Questa è la croce.

Ma la vediamo espressa anche nel nostro mondo moderno, non lontano da qui, troppo vicino a qui.

Gli ucraini, i russi e i loro alleati si scontrano e decine di migliaia di persone, per lo più giovani, vengono massacrate. Questo è il Venerdì Santo di oggi, di quest'anno. Questo è noto a tutti. Ma anche molti altri stanno soffrendo. Penso in particolare al Venerdì Santo, il Venerdì Santo prolungato che la popolazione del Myanmar sta subendo in questo momento. È un'esperienza terribile per loro e per molte altre persone.

Anche più vicino a noi, è un'esperienza da Venerdì Santo. Più vicino a noi, molti dei nostri confratelli stanno lottando e sentendo il dolore della croce nella loro malattia fisica, sia essa esterna o, per alcuni di noi, anche una sofferenza interiore, la passione che stiamo attraversando. La uniamo a Cristo come sacrificio salvifico per il nostro popolo.

C'è anche la morte fisica dei nostri confratelli. Ne abbiamo persi molti nel COVID. Molti stanno morendo in questo momento. Nell'ultimo anno, solo nella provincia di Oceania sono morti 10 confratelli. La morte a volte ci travolge. È il Venerdì Santo. È il mistero.

---

*Anche più vicino a noi, è un'esperienza da Venerdì Santo. Molti dei nostri confratelli stanno lottando e sentendo il dolore della croce nella loro malattia fisica*

---

Stiamo anche subendo con la nostra chiesa, con la società e come congregazione, dei colpi piuttosto pesanti. Penso in particolare agli scandali e a coloro che sono colpiti dagli scandali in tante parti del mondo. Le persone che sono state ferite da ciò che è accaduto, le loro famiglie, i colpevoli, alcuni dei nostri confratelli.

Tutto questo è esperienza del Venerdì Santo.

Vediamo anche alcune delle nostre comunità, alcune delle nostre opere, alcune delle nostre opere simbolo in cui i confratelli hanno lavorato, a volte per 200 anni. Queste opere se ne vanno e ci chiediamo: cosa rimane? È questa la morte? È la fine?

Questo è il Venerdì Santo. Questa è la riflessione del Venerdì Santo.

## Sabato Santo

---

*Il Sabato Santo è un tempo prezioso, un tempo tranquillo in cui discerniamo i segni della vita con il cuore pesante, riconoscendo anche la fragilità e la vulnerabilità e la morte intorno a noi*

---

Il velo del tempio si è squarciato in due e abbiamo capito che dobbiamo guardare le cose da capo. La vecchia alleanza, le vecchie vie, se ne vanno. C'è una nuova alleanza e una nuova vita. Per entrare in questa nuova vita, non basta accendere un interruttore, ma bisogna vivere l'esperienza del Sabato Santo.

È il tempo della purificazione, il tempo della fede profonda, quando tutti noi ci ributtiamo su ciò che crediamo veramente, il Vangelo, la creazione, l'amore di Dio, lo Spirito Santo.

La nostra chiamata è nutrita da Maria, e ricordiamo i sogni, i sogni della Chiesa che ci ha dato il battesimo, i nostri stessi sogni alla prima professione, i nostri sogni all'ordinazione, li ricordiamo e riflettiamo nel buio della notte come essi siano per dare una nuova nascita.

Il Sabato Santo è un tempo prezioso, un tempo tranquillo in cui discerniamo i segni della vita con il cuore pesante, riconoscendo anche la fragilità e la vulnerabilità e la morte intorno a noi, che ci porta alla tomba vuota.

## La Resurrezione: I segni di vita

Nessuno ha visto la risurrezione. Hanno visto solo i segni della risurrezione. Credo che anche noi maristi vediamo dei segni.

A volte pensiamo che molto tempo fa c'è stata un'età dell'oro. I maristi erano un paio di migliaia nel mondo. I seminari erano pieni. Stavamo assumendo nuove missioni. Noi vogliamo questo.

No, questo è il nostro tempo. 2023. Questo è il nostro momento di vivere il mistero pasquale. Cerchiamo segni di vita tra noi oggi.

Penso che possiamo vederli nelle comunità dove le persone servono il popolo con gioia, con libertà e con fraternità. Vediamo segni di vita in tanti confratelli e in tutti i nostri confratelli che stanno facendo del loro meglio e stanno davvero cercando di vivere questa vita nel miglior modo possibile. C'è un segno di vita.

Allo stesso tempo, penso che siamo chiamati a fare discernimento verso i segni di vita che mostrano una vita più grande, mostrano la vita cristiana in modo particolarmente forte.

---

*siamo chiamati a fare discernimento verso i segni di vita che mostrano una vita più grande, mostrano la vita cristiana in modo particolarmente forte.*

---

È lì che viviamo in comunità fortemente missionarie, che predicano la buona novella, danno lode a Dio e servono i poveri. Alcune di queste comunità, e ce ne sono di nuove, sono intenzionalmente progettate in questo modo. Le abbiamo chiamate comunità *omnes gentes* perché, quando la nostra

congregazione iniziò nel 1836, Gregorio XVI ci inviò una lettera papale che iniziava con "*omnium gentium salus*", per la salvezza di tutti gli uomini, "invio la Società di Maria in missione". Questa frase, *omnes gentes*, è nel senso che stiamo ricominciando, portando tutto il meglio che sta accadendo ora e incoraggiati ad andare avanti.

Si tratta di comunità *piccole*, di solito di *preghiera*, certamente *al servizio dei poveri, interculturali* con maristi provenienti da diverse parti del mondo che esprimono in comunità la cattolicità della nostra Chiesa e *intergenerazionali*, esprimendo con il nostro stile di vita il Vangelo.

Questo stile di vita, questa espressione, porta la testimonianza al di là delle nostre comunità, mentre predichiamo la Buona Novella con il nostro stile marista. È un segno di vita.

There are other signs of life, too, besides the goodness of our confreres, the goodness of our community and our missionary communities.

Pensiamo, ad esempio, al seminario e ringraziamo i nostri confratelli italiani per aver liberato le loro stanze e i loro spazi per far posto alla più grande comunità di teologi del seminario che abbiamo mai avuto qui a Roma. Siamo grati per ciò che sta accadendo nel noviziato. Ci sono state grandi sfide durante il COVID e una grande risposta da parte di distretti come l'Africa e il noviziato qui in Europa. Ma ora siamo tornati nelle Filippine e c'è una forte comunità di noviziati che sta lottando per ricominciare dopo il COVID.

Questi sono segni di vita e di speranza. Ci sono molte cose buone che stanno accadendo.

È un mondo diverso. La mattina della domenica di Pasqua del 2023 è diversa, ma stiamo lottando e vediamo segni di speranza. È una lotta individuale per ogni uomo e donna cercare di capire il mistero della domenica di Pasqua, ma è anche uno sforzo comunitario. E noi come comunità cerchiamo di approfondire il mistero della Settimana Santa nella nostra attività missionaria di maristi.

Per aiutarci a farlo, vi invio insieme a questo anche la relazione che ho fatto al nostro Consiglio qualche mese fa, leggermente modificata alla luce di quanto è successo durante il Consiglio e dopo, per aiutare, se volete, la riflessione sulla ricerca dei segni di vita intorno a noi oggi che incoraggiano la nostra missione marista, gli sforzi.

---

*Vi invio la relazione che ho fatto al CS2022, per aiutare, se volete, la riflessione sulla ricerca dei segni di vita intorno a noi oggi che incoraggiano la nostra missione marista, gli sforzi*

---

Questa Settimana Santa, lo sappiamo, ci condurrà naturalmente all'Ascensione, dove Gesù sembra scomparire in una nuvola, ma sappiamo che è la stessa nuvola che ha accompagnato il popolo attraverso il deserto, la *Shekinah*, la gloria di Dio. Sappiamo che è la stessa nube che ha rivelato loro il figlio degli uomini alla trasfigurazione, e ci porterà poi alla Pentecoste, dove Maria ci unisce come maristi in tutto il mondo e ci manda in missione, qualunque cosa possa significare nel nostro contesto, qualunque cosa possa significare, ma ci manda a portare la buona notizia, a dare lode a Dio, a servire i poveri.

Quella missione a cui Maria ci chiama, siamo chiamati a viverla, confratelli, con grande profondità, non con un salto superficiale, ma con una profondità e un impegno grandiosi. A volte il cammino è davvero duro. E anche, confratelli, con creatività, non solo con le solite cose, ma cercando di rispondere alle esigenze del nostro tempo con grande creatività.

Entriamo nella liturgia di questo tempo con i cuori pieni di fede, speranza e amore, lodando Dio con la Chiesa, raccomandandoci come maristi, riconoscendo che c'è sofferenza, che abbiamo bisogno di andare più a fondo, ma che c'è una grande vita intorno a noi e vivendo questa vita, confratelli, al meglio che possiamo, ovunque possiamo.

Una benedetta e felice Settimana Santa, Pasqua e molto altro ancora a ciascuno di voi.

Grazie.